



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

RES. N° 48/2019

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 novembre 2010, concernente “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”, come integrato e modificato dall’articolo 1, comma 247, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e, da ultimo con Decreto Legislativo del 12 maggio 2016, n. 93;

VISTA la Legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

VISTA la determinazione n. n. 556 del 31 maggio 2017 dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione e, in particolare il paragrafo 2.5, in base al quale, in caso di affidamenti *in house*, gli obblighi di tracciabilità non trovano applicazione in quanto non risultano integrati gli elementi costitutivi del contratto d’appalto, per difetto del requisito della terzietà, ferma restando l’osservanza della normativa sulla tracciabilità per le società *in house* quando le stesse affidano appalti a terzi;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice degli appalti pubblici” e s.m.i.

VISTO il decreto legislativo n.175 del 19 agosto 2016, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014, con il quale è stato approvato il Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2018 - 2020, il quale, al punto 5.1.3, dispone che le convenzioni stipulate con gli enti *in house* debbano prevedere che, nel caso di affidamenti a terzi di una quota della commessa da parte dell'ente *in house*, sia resa palese, mediante la sottoscrizione di apposite dichiarazioni, l'assenza di conflitto di interesse, anche rispetto all'ente *in house* e alla Struttura della P.C.M. committente, da parte dei collaboratori a qualsiasi titolo di tali terzi;

VISTE le Linee guida n. 7, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016», approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 e aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con deliberazione del Consiglio n. 951 del 20 settembre 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2018, registrato alla Corte dei Conti il 19 novembre 2018 al n. 2090, con il quale al dott. Eugenio Gallozzi – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri – è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 7, del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 18 aprile 2018, con il quale è stato conferito al dott. Francesco Tufarelli l'incarico di coordinatore dell'Ufficio I “per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali”;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento in data 29 aprile 2019 con il quale sono delegate al dott. Francesco Tufarelli le funzioni di responsabile della gestione amministrativa e delle procedure attuative, del monitoraggio e degli aspetti connessi alla gestione finanziaria e alla rendicontazione del progetto ITALIAE;

VISTO il decreto del Coordinatore del sopracitato Ufficio I del 27 settembre 2018 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Donatella Benetti l'incarico di coordinatore del Servizio per la Modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie, nell'ambito del medesimo Ufficio I;

VISTO il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020, adottato con proprio decreto in data 28 febbraio 2019, ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14, pubblicato sulla GURI – Serie generale n. 57 del 9 marzo 2018, “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.”

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio citato;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato con particolare riferimento ai modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 2020 finale del 3 marzo 2010, “Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Position Paper della Commissione Europea sull’Italia, del 9 novembre 2012, che invita le istituzioni italiane a sostenere la qualità, l’efficacia e l’efficienza della pubblica amministrazione, attraverso gli obiettivi tematici 2 e 11 che prevedono, rispettivamente di “Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime” e di “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’Amministrazione pubblica efficiente”;

VISTE le raccomandazioni specifiche per l’Italia del 2013 e 2014 e segnatamente, la Raccomandazione del Consiglio (2013/C 217/11) del 9 luglio 2013 sul Programma Nazionale di Riforma 2013 dell’Italia e la Raccomandazione del Consiglio COM (2014) 413/2 dell’8 luglio 2014 sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell’Italia, che richiamano l’Italia a una maggiore efficienza amministrativa e a migliorare il coordinamento tra i livelli di governo;

VISTO il Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, adottato quale Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato;

VISTO l’Accordo di Partenariato dell’Italia che definisce la strategia e le priorità di investimento per l’impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato;

VISTO il Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” in Italia, CCI 2014IT05M2OP002, adottato con Decisione della Commissione Europea C(2015)1343 del 23 febbraio 2015, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell’articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTA la proposta di modifica del citato Programma, approvata dal Comitato di Sorveglianza consultato tramite procedura scritta, accettata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2018) 7639 del 13 novembre 2018;

VISTA la descrizione delle funzioni e delle procedure proprie dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione prevista a i sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, articoli 122 e seguenti e Allegato XIII Regolamento (UE) n. 1011/2014, articolo 3 e Allegato III;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

VISTO il documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020” redatto ai sensi dell’art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 luglio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;

VISTO il Manuale di Istruzioni per il Beneficiario, Vers. 1.6 dell’8 febbraio 2019, adottato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;

VISTA la Convenzione del 4 agosto 2015 tra l’Agenzia per la Coesione Territoriale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito anche DFP), con la quale il medesimo Dipartimento, nella persona del Capo Dipartimento, è stato designato, ai sensi dell’art.123 comma 6 del Regolamento n. 1303/2013, quale Organismo Intermedio (di seguito anche O.I.) per lo svolgimento di determinati compiti dell’AdG ai sensi all’articolo 125 del Regolamento n. 1303/2013, nell’ambito del PON “Governance e Capacità Istituzionale” relativamente all’Asse 1 (obiettivi specifici 1.1, 1.2, 1.3 e 1.5), all’Asse 2 (obiettivi specifici 2.1, 2.2 – azioni 2.1.1., 2.2.1 e 2.2.2) e all’Asse 3 (obiettivo specifico 3.1 – azione 3.1.5);

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 14 marzo 2017 per la regolazione dei rapporti tra il DFP in qualità di O.I. e il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie (di seguito anche DARA), in qualità di Beneficiario, per la realizzazione del Progetto “ITALIAE” (di seguito anche Progetto) - CUP J51H17000030007, nell’ambito dell’ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 “miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle PA nei programmi d’investimento pubblico (RA 11.6) - Azione 3.1.5 “Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all’attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1” del Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;

VISTA la nota prot. DFP 31183 del 30 maggio 2017, con la quale l’O.I. ha comunicato che la suddetta Convenzione, a seguito dell’esito positivo del controllo di legittimità della Corte dei Conti, ha acquistato efficacia in data 12 maggio 2017;

VISTO l’art. 1 della suddetta Convenzione, che prevede che i contenuti dell’allegata Scheda Progetto sono definiti ed eventualmente aggiornati nel tempo, mediante condivisione delle parti senza necessità di espressa nuova sottoscrizione della Convenzione medesima;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

VISTA la nota prot. DAR 13899 del 9 ottobre 2018, integrata con successiva nota prot. DAR 14817 del 29 ottobre 2018, con la quale, sulla base di nuove esigenze di programmazione degli interventi, è stata proposta all'O.I. la rimodulazione della scheda progettuale a costi invariati, prevedendo il differimento dei termini di scadenza al 31 dicembre 2022 e una diversa articolazione del budget;

VISTA la nota prot. DFP 77786 del 26 novembre 2018, con la quale l'O.I. ha comunicato l'approvazione della suddetta proposta di rimodulazione della scheda progettuale;

CONSIDERATO che, il Progetto prevede tre specifici modelli di intervento denominati: "Laboratorio permanente", distinto nei due ambiti "Laboratorio permanente - Comuni" e "Laboratorio permanente Province", "Filiere di diffusione" e "Atelier di sperimentazione", nonché la realizzazione di un Osservatorio sui processi di riordino, associazionismo e il sistema delle autonomie locali;

CONSIDERATO che l'ambito di intervento "Laboratorio permanente - Comuni", è focalizzato sullo sviluppo e il rafforzamento delle competenze e delle capacità istituzionali delle amministrazioni che operano a livello comunale, e che la strategia di intervento relativa a tale ambito è incentrata sul supporto alla costituzione e/o rafforzamento delle unioni di comuni e la progettazione, l'affiancamento e l'implementazione di processi di fusione dei comuni;

CONSIDERATO che le attività relative al suddetto ambito di intervento sono contraddistinte da un marcato profilo pubblicistico, richiedendo stretta compenetrazione con gli apparati burocratici regionali e sub-regionali, nonché una elevata adattabilità ai contesti politico-amministrativi e socio-economici di riferimento e che tali requisiti possono essere assicurati da un soggetto pubblico, che a sua volta muova da un preciso *commitment* statale;

CONSIDERATO, inoltre, che le medesime attività sono sensibili agli interessi di mercato e, pertanto, si rende necessario riservarne l'erogazione ad un organismo di diritto pubblico che può garantire l'assenza di influenze che non rispondano al pubblico interesse;

CONSIDERATO che Studiare Sviluppo s.r.l., in forza di varie convenzioni sottoscritte con Amministrazioni Centrali, ha maturato una consolidata esperienza in attività di supporto nell'ambito di programmi operativi cofinanziati dal FESR e dal FSE;

CONSIDERATO, in particolare, che nel corso delle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020, Studiare Sviluppo s.r.l. ha maturato competenze specialistiche in materia di *capacity building*, con riferimento anche a due progetti del PON Governance e Azioni di Sistema, attuati nell'ambito delle iniziative di cui questo Dipartimento è stato Organismo Intermedio;

CONSIDERATO che lo Statuto della società Studiare Sviluppo s.r.l. è stato modificato, a seguito del verbale di assemblea del 23 febbraio 2018 - Registrato (Repertorio n. 13678 - Raccolta n. 9267), con atto notarile del 28 febbraio 2018 n. 2089 Serie 1/T, del Dott. Salvatore Mariconda;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del suddetto Statuto, Studiare Sviluppo s.r.l. è una società a totale partecipazione pubblica necessaria, che persegue finalità di interesse generale, non aventi carattere commerciale o industriale, svolge attività strumentali alle funzioni istituzionali del Ministero delle Economia e delle Finanze, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Agencia della Coesione territoriale, nonché delle seguenti ulteriori amministrazioni centrali dello Stato: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, Agenzia Italiana della cooperazione allo sviluppo, con particolare riguardo alla promozione e alla realizzazione di progetti di sviluppo locale e di cooperazione interregionale e transnazionale, nonché di attività di ricerca assistenza operativa, editoria (con esclusione di giornali e quotidiani) e formazione nel campo dell'economia, sociologia e diritto, della fiscalità, dell'innovazione amministrativa, organizzativa e gestionale e degli altri campi di interesse di Amministrazioni Centrali dello stato;

CONSIDERATO che, sempre ai sensi dell'art. 5, comma 1, del suddetto Statuto, Studiare Sviluppo s.r.l. è abilitata ad operare esclusivamente quale ente *in house* dell'Amministrazione Centrale, con esclusione di qualsiasi forma di affidamento diretto connesso a tale status da parte di Amministrazioni regionali e/o locali e che la stessa Società è parimenti esclusa dalla partecipazione a bandi e/o gare indette o finanziate da Amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del citato Statuto, la Società svolge - nella misura superiore all'80% del fatturato - attività di supporto, accompagnamento e assistenza alle Amministrazioni centrali dello Stato;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del citato Statuto, il controllo analogo è esercitato dalle amministrazioni di cui al comma 1, con le modalità di cui all'articolo 13;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del citato Statuto, gli amministratori si conformano alle direttive pluriennali impartite dal Dipartimento del Tesoro, di intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agencia per la coesione territoriale, sentite le altre amministrazioni di cui all'articolo 5 comma 1, in ordine alle strategie al piano delle attività, all'organizzazione e alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 13, comma 5, del citato Statuto, al fine di garantire l'effettività del controllo analogo, proprio delle relazioni *in house*, negli atti di affidamento che regolano le attività operative della Società e nei quali le amministrazioni interessate di cui all'articolo 5 definiscono i costi e danno conto della valutazione di congruità economica dell'affidamento, sono indicati le modalità



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

attuative degli interventi, la tempistica, i criteri di rendicontazione, specifici indirizzi e controlli, nonché i soggetti deputati al loro svolgimento;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del citato Statuto, negli atti di affidamento di cui al comma precedente, le amministrazioni interessate dovranno individuare tra l'altro: le risorse umane, finanziarie e strumentali da impiegare, le modalità di riscontro degli oneri di gestione, la tempistica e la modalità degli adempimenti e i criteri di rendicontazione mediante contabilità separate, ogni opportuno meccanismo di orientamento e controllo atto a garantire che le attività siano coerenti con gli interessi istituzionali delle stesse amministrazioni;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 13, comma 7, del citato Statuto, gli amministratori trasmettono preventivamente al Dipartimento del Tesoro e al socio unico, per la verifica dell'equilibrio economico e finanziario, gli atti di affidamento di cui ai commi precedenti, insieme con una sintetica relazione dalla quale risultino le condizioni economico-giuridiche dell'affidamento, la sua sostenibilità economico-finanziaria, i meccanismi di controllo e la coerenza delle attività rispetto alle linee strategiche e alla missione statutaria della società. Al fine di garantire l'effettività del controllo, le funzioni di orientamento, supervisione, monitoraggio e verifica relative alle attività operative di cui al comma 5 sono rimesse alle Amministrazioni competenti a seguire e indirizzare le attività stesse. Le relazioni finali di chiusura degli atti di affidamento che la società trasmette alle Amministrazioni interessate sono anche inviate per conoscenza al Dipartimento del Tesoro e al socio unico;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 13, comma 8, del citato Statuto, gli Amministratori informano trimestralmente, attraverso rapporti sulla gestione e amministrazione, il Dipartimento del Tesoro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, nonché il Socio unico, che verificano, rispettivamente, la rispondenza dell'azione sociale alle direttive impartite e agli indirizzi annuali approvati e il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario;

CONSIDERATO che le succitate disposizioni statutarie garantiscono la configurabilità del controllo analogo e appaiono corrispondere ai requisiti di cui all'art. 5, commi 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, presupposto indefettibile per la qualificazione del rapporto in "house providing";

CONSIDERATO che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto ad inoltrare la domanda di iscrizione di Studiare Sviluppo s.r.l. nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie "società" in house ex art. 192 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche (domanda nr.633), acquisita al prot. ANAC 25148 del 20 marzo 2018, prevedendo il controllo analogo congiunto per le Amministrazioni indicate nello Statuto;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

CONSIDERATO che il punto 5.3 delle vigenti Linee guida ANAC n. 7 prevede che la domanda di iscrizione al sopraccitato Elenco consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori di effettuare, sotto la propria responsabilità, affidamenti diretti dei contratti all'organismo in house, così come prescritto dall'art. 5, comma 1, del Codice dei contratti pubblici;

CONSIDERATO che Studiare Sviluppo s.r.l. risulta, quindi, in possesso dei requisiti di forma e di capacità tecnico-professionale per l'attuazione dell'intervento in questione;

CONSIDERATO che, con nota prot. DAR 12015 del 27 luglio 2017, è stato richiesto a Studiare Sviluppo s.r.l. di manifestare il proprio interesse alla realizzazione di attività di affiancamento operativo agli enti territoriali e di elaborare una ipotesi progettuale avente ad oggetto le attività di affiancamento operativo agli enti territoriali nell'ambito della linea di intervento "Laboratorio Permanente" del progetto "ITALIAE";

CONSIDERATO che, con nota prot. StSv17606 del 4 agosto 2017, Studiare Sviluppo s.r.l. ha riscontrato la suddetta richiesta, manifestando il proprio interesse alla realizzazione delle attività richieste e formulando una prima versione dell'ipotesi progettuale;

CONSIDERATO che si sono svolte successive interlocuzioni tecniche con la Società Studiare Sviluppo s.r.l. e con l'O.I. al fine di valutare la possibilità di affidare alla suddetta Società le attività della linea di intervento "Laboratorio Permanente", di rendere i contenuti dell'ipotesi progettuale formulata pienamente rispondenti alle mutate esigenze del DARA, anche in funzione della rimodulazione del progetto "ITALIAE" approvata dall'Organismo Intermedio con nota prot. DFP 77786 del 26 novembre 2018, nonché al fine di acquisire ogni elemento utile alla valutazione della congruità economica dell'ipotesi progettuale medesima e al controllo preliminare sugli affidamenti in house da parte del Servizio per gli interventi a regia e i controlli dell'Ufficio per la gestione amministrativa istituito presso l'O.I.;

CONSIDERATO che con nota prot. DAR 5872 dell'8 aprile 2019, è stato richiesto a Studiare Sviluppo s.r.l. di ridefinire riformulare l'ipotesi progettuale presentata da ultimo con nota prot. StSv 23255 del 13 dicembre 2018;

CONSIDERATO che, con la suddetta nota prot. DAR 5872 dell'8 aprile 2019, in particolare, è stato richiesto a Studiare Sviluppo s.r.l. di prevedere una durata delle attività pari a 45 mesi e un importo omnicomprensivo di € 3.277.575,87 per la realizzazione delle attività di cui all'ipotesi progettuale precedentemente formulata;

CONSIDERATO che, con la nota prot. StSv25231 del 18 aprile 2019, la Società Studiare Sviluppo s.r.l. ha trasmesso la versione definitiva dell'ipotesi progettuale relativa alle attività di affiancamento operativo agli enti territoriali nell'ambito della linea di intervento "Laboratorio Permanente" del progetto "ITALIAE";



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

CONSIDERATO che l'importo dell'ipotesi progettuale è stato determinato da Studiare Sviluppo s.r.l. tenendo conto delle disposizioni di cui agli artt. 67, paragrafo 1 lett. a), 68, paragrafo 1, lettera b) e 68 bis, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 così come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018, nonché delle fasce di compenso giornaliero del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo dell'Agenzia per la Coesione territoriale dell'8 giugno 2018;

CONSIDERATO che il fatturato totale medio realizzato da Studiare Sviluppo s.r.l. per i tre anni antecedenti alla presente annualità, come dichiarato dalla medesima società, da ultimo con nota prot. StSv25231 del 18 aprile 2019, si riferisce per oltre l'80% ad attività di supporto, accompagnamento, assistenza alle Amministrazioni dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, come modificato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n.56;

CONSIDERATO che Studiare Sviluppo s.r.l., agli effetti IVA, si configura quale soggetto passivo del tributo ai sensi dell'art. 4, secondo comma, n.1 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e che le operazioni da essa poste in essere sono da ritenersi in ogni caso effettuate nell'esercizio di impresa;

CONSIDERATO che l'importo della stipulanda convenzione è equivalente agli oneri di realizzazione delle attività, riaddebitati da Studiare Sviluppo s.r.l. al DARA con esclusione di un margine di guadagno finale, oltre alla corrispondente IVA di legge;

CONSIDERATO che l'ipotesi progettuale presentata da Studiare Sviluppo s.r.l. risulta economicamente congrua, così come evidenziato nella relazione sottoscritta dal Coordinatore dell'Ufficio I, dott. Francesco Tufarelli, in data 24 aprile 2019;

VISTA la nota prot. DAR 6842 del 26 aprile 2019, con la quale è stata comunicata a Studiare Sviluppo s.r.l. la positiva conclusione dell'istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e relativo correttivo, trasmettendo altresì la bozza di convenzione per la realizzazione delle attività descritte nell'ipotesi progettuale, ai fini dell'adempimento della prescrizione di cui all'art. 13, comma 7, dello Statuto di Studiare Sviluppo s.r.l.;

VISTA la nota prot. DAR 6843 del 26 aprile 2019, con la quale, ai fini della verifica preliminare prevista dal Sistema di Gestione e Controllo, sono stati trasmessi al Servizio per gli interventi a regia e i controlli dell'Ufficio per la gestione amministrativa istituito presso l'O.I. – Dipartimento della Funzione Pubblica: lo Statuto di Studiare Sviluppo s.r.l.; l'ipotesi progettuale presentata con nota StSv25231 del 18 aprile 2019; la relazione sulla congruità economica della medesima ipotesi progettuale; lo schema di decreto a contrarre; lo schema di Convenzione tra Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e Studiare Sviluppo s.r.l.;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

VISTA la nota prot. StSv 25262 del 29 aprile 2019, con la quale Studiare Sviluppo s.r.l. ha adempiuto all'obbligo previsto dall'art. 13 comma 7 del proprio Statuto di informativa preventiva al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, in ordine al presente affidamento;

VISTA la nota prot. DFP 29107 del 03 maggio 2019, acquisita in pari data al protocollo DAR 7072, con la quale il Servizio per gli interventi a regia e i controlli dell'Ufficio per la gestione amministrativa istituito presso l'O.I. – Dipartimento della Funzione Pubblica ha comunicato l'esito positivo dell'istruttoria condotta sugli schemi del decreto direttoriale a contrarre e della Convenzione tra DARA e Studiare Sviluppo s.r.l.;

RITENUTO che, alla luce delle premesse sopra richiamate circa la natura *in house* di Studiare Sviluppo s.r.l. e di quanto evidenziato nella citata relazione sulla congruità economica, l'affidamento alla medesima Società delle attività relative all'ambito di intervento "Laboratorio Permanente – Comuni" del progetto "ITALIAE" descritte nell'ipotesi progettuale di cui alla nota prot. StSv25231 del 18 aprile 2019 rispetta le condizioni e i principi di cui agli artt. 4, 5 e 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 come modificato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n.56;

CONSIDERATO che gli affidamenti *in house*, secondo i vigenti orientamenti dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione, rientrano tra le fattispecie escluse dall'obbligo di richiesta del codice CIG;

VISTO il decreto Rep. 42/2019 del 15 maggio 2019, con il quale, ritenuto di procedere all'individuazione di Studiare Sviluppo s.r.l. quale Soggetto Attuatore delle attività relative all'ambito di intervento "Laboratorio Permanente – Comuni" del progetto "ITALIAE", è approvato lo schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e la società Studiare Sviluppo medesima ed il relativo allegato 1 "Scheda Intervento", che costituiscono parte integrante del sopra citato decreto del 15 maggio;

VISTA la nota DAR 7771 del 15 maggio 2019, con la quale è stato trasmesso a Studiare Sviluppo s.r.l. la Convenzione sopra citata, corredata dall'allegato "Scheda intervento", per la firma digitale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia;

VISTA la Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e la società Studiare Sviluppo s.r.l. ed il relativo allegato 1 "Scheda Intervento", sottoscritta in data 21 maggio 2019, con la quale vengono affidate alla società Studiare Sviluppo medesima le attività relative all'ambito di intervento "Laboratorio Permanente – Comuni" del progetto "ITALIAE", per un importo complessivo di IVA, pari a € 3.277.575,87;

CONSIDERATO che il suddetto affidamento rispetta le condizioni e i principi previsti dagli artt. 4, 5 e 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

CONSIDERATO che è stata effettuata la pubblicazione di cui all'art. 29 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria delle spese derivanti dalla citata Convenzione, pari a € 3.277.575,87 (tremilioniduecentosettantasettemilacinquecentosettantacinque/87), comprensivi di IVA, è garantita dalle disponibilità assegnate al progetto "ITALIAE", CUP J51H17000030007, nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'approvazione della citata Convenzione sottoscritta in data 21 maggio 2019 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e la società Studiare Sviluppo s.r.l.;

DECRETA

Art. 1.

È approvata la Convenzione stipulata in data 21 maggio 2019 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, rappresentato dal Capo Dipartimento, Eugenio Gallozzi, e Studiare Sviluppo s.r.l., rappresentato dall'Amministratore Unico, avv. Alberto Gambescia, per la realizzazione delle specifiche attività descritte nell'allegata "Scheda progetto", relative all'ambito di intervento "Laboratorio permanente – Comuni" del Progetto "ITALIAE" - CUP J51H17000030007, verso il corrispettivo di € 3.277.575,87, (tremilioniduecentosettantasettemilacinquecentosettantacinque/87) comprensivi di IVA.

L'importo graverà sulle risorse della dotazione del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 - CCI 2014IT05M2OP002, assegnate al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie in qualità di beneficiario del Progetto "ITALIAE".

Art. 2

È impegnata la somma di € 3.277.575,87, (tremilioniduecentosettantasettemilacinquecentosettantacinque/87) per la copertura dei costi derivanti dal contratto sopra citato, di cui:

- € 2.686.537,60 a titolo di imponibile del corrispettivo per la realizzazione delle attività;
- € 591.038,27 per la corrispondente IVA di legge, che verrà versata dal DARA direttamente all'Erario dello Stato in regime di split payment, ai sensi dell'art. 17-ter del Decreto del Presidente della Repubblica del 26/10/1972, n. 633.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

L'impegno complessivo sopra determinato graverà sulle risorse assegnate dal Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Organismo Intermedio del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, per la realizzazione del-Progetto "ITALIAE" con la Convenzione di cui alle premesse, a valere sull'ASSE 3, Obiettivo Specifico 3.1. Azione 3.1.5.

L'erogazione degli importi dovuti avverrà con accredito sul conto corrente bancario individuato dalle coordinate IBAN IT90R0306903248100000003468, salvo eventuali variazioni formalmente e tempestivamente comunicate da Studiare Sviluppo s.r.l.

Art. 3

In caso di disimpegno automatico di cui agli artt. 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 la quota delle risorse corrispondenti al mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, potrà essere imputata proporzionalmente all'importo complessivo della Convenzione di cui all'articolo 1.

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativa e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per gli adempimenti di competenza.

Roma, 27 MAG. 2019

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE**

VISTO E ANNOTATO 2025

Roma, 3/7/2019

IL REVISORE

IL DIRIGENTE

Eugenio Galluzzi

CORTE DEI CONTI UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M. MINISTERI DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI REGIONALI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
05 AGO. 2019
Reg. n. - Succ. n. 1634